

Il Quintetto di Ottoni
"SPILIMBRASS"



MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
TORINO

FONDAZIONE CRT

Festival del

Film Muto

in Musica

Rassegna Terra
Amata
edizione 2014

Il Quintetto di Ottoni
"SpilimBrass"

presenta due capolavori del Cinema Muto:

NEIGHBORS di Buster Keaton

e
EASY STREET di Charlie Chaplin

e, per gentile concessione
del Museo del Cinema di Torino,
la pellicola inedita

"Festa Pirotecnica nel cielo di Londra"

accompagnati dalla musica
commissionata dal gruppo a Mark Hamlyn
che l'ha arrangiata sullo stile hollywoodiano
degli anni Venti



Mercoledì 13 agosto 2014 - ore 21

Sagrato della Chiesa di San Giovanni
Borgo Maggiore **GARESSIO**

Easy Street - Neighbors

Nel centenario dalla nascita di Charlot, dedichiamo la rassegna alla comicità del cinema muto, proiettando alcune delle pellicole senza tempo che ancora al giorno d'oggi riescono a strapparci un sorriso.

In particolare, vengono proiettati *Easy Street* (1917) di Charlie Chaplin e *Neighbors* (1920) di Buster Keaton. Due quadretti di una comicità diretta, che ci restituiscono una Londra degli anni Venti sinistra e roccambolesca e una situazione alla Giulietta e Romeo di shakespeariana memoria.

Alla proiezione si accompagna in entrambi i casi la colonna sonora prodotta e commissionata dal gruppo Spilimbrass a Mark Hamlyn, che l'ha arrangiata sullo stile hollywoodiano degli anni Venti.



Charlie Chaplin



Buster Keaton

Festa pirotecnica nel cielo di Londra

A coronamento di ciascuna serata, viene proiettato il cortometraggio "Festa pirotecnica nel cielo di Londra" (GB/1911), appositamente concesso dal Museo Nazionale del Cinema di Torino.

Il film rappresenta uno spettacolo pirotecnico tenutosi a Londra: nel cielo notturno esplosioni di colori e disegni di luce sono resi attraverso raffinati effetti di colorazione a mano mista a imbibizione.

Nell'ultima inquadratura i fuochi d'artificio formano l'immagine di Edoardo VII e di sua moglie Alessandra di Danimarca, permettendo una datazione precisa della pellicola.

Gli effetti spettacolari dei fuochi sono forse il soggetto più adatto a valorizzare l'irregolarità artigianale delle colorazioni a mano, che riverbera negli effetti cromatici delle luci nel cielo.

Restaurato dal Museo Nazionale del Cinema di Torino nel 2011 presso il laboratorio *L'immagine ritrovata* di Bologna, per l'occasione sono state commissionate le musiche al compositore londinese Mark Hamlyn, esperto rimusicatore di pellicole mute.

Il Quintetto

Il quintetto Spilimbrass nasce dall'amicizia dei cinque membri che lo compongono, impegnati nelle più importanti orchestre italiane e accomunati dall'amore per la musica per gruppi di ottoni. Ospiti con il "Progetto Chaplin" della XXX edizione delle Giornate del Cinema muto di Pordenone, hanno ottenuto vivissimi consensi dal pubblico e dalla critica specializzata. Sempre nell'ambito della musica legata al cinema, sono stati invitati all'ultima edizione della rassegna "Chateaux en musique" di Aosta e al Festival delle arti di Castlemaine State, Australia, nel marzo 2013.

“Per noi musicisti dello SpilimBrass è una sfida continua accompagnare dal vivo un film senza direttore: la musica va sincronizzata con la scena e con i movimenti dell'attore stesso. Venendo da una cultura classica siamo abituati a guardare un direttore che ci guida in ogni piccolo rallentando e accelerando. Suonare senza tale guida ci sembrava un'impresa impossibile anche solo da pensare. Dalla prima prova alla prima esecuzione sono passati 18 mesi e la nostra soddisfazione è stata incommensurabile. La cosa più entusiasmante è che più eseguiamo l'accompagnamento più troviamo nuove sfumature ed effetti musicali. Durante i concerti i primi a emozionarci siamo noi. Le musiche sono state commissionate dal gruppo al compositore inglese Mark Hamlyn, il quale ha cercato di riprodurre delle melodie e uno stile Hollywood anni '20. Le sue partiture sono state poi visionate da Timothy Brock. Noi come esecutori cerchiamo di imitare lo stile e il suono di quegli anni provando a fare una esecuzione il più filologicamente corretta possibile”.

Antonello Mazzucco